

AMBIENTE Il direttore dello stabilimento siderurgico replica alle obiezioni sollevate da Peacelink

Diossina, Ilva: «Nessun ritardo Stiamo rispettando la legge»

di BARBARA SCARDIGNO

«L'Ilva rispetterà a pieno, nei tempi previsti, tutti gli impegni in materia ambientale assunti sia con il Governo, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il 18 febbraio scorso, sia in relazione al rispetto della legge regionale sulla diossina».

A dichiararlo è stato, ieri, il direttore dello stabilimento siderurgico, l'ingegnere Luigi Capogrosso, insieme a Girolamo Archinà, responsabile dell'Ilva per le relazioni istituzionali, in una conferenza stampa in cui è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alla legge anti diossina a due mesi dall'entrata in funzione sull'impianto urea.

I responsabili del siderurgico hanno replicato ai dubbi sollevati, nei giorni scorsi, dal responsabile dell'associazione Peacelink Taranto, Alessandro Marescotti, e al presidente della commissione Ambiente del Comune di Taranto, Gabriele Pugliese.

Per Capogrosso il problema-diossina «va rapportato anche alla complessità degli impianti. L'impianto di agglomerazione di Taranto è il più grande in Europa, e non può essere raffrontato con altri, come quello austriaco di Lienz le cui proporzioni con l'Ilva sono di uno a quattro».

Poi, sulla richiesta di monitoraggio in continuo, avanzato dall'associazione ambientalista: «E' impossibile effettuare quel tipo di misurazione sulla diossina - ha precisato Capogrosso - perché in Europa non esiste nessun tipo di legge che la regolamenti e non si sa con quali parametri possano essere fatti i campionamenti. Misurazioni in continuo vengono invece effettuate da Arpa Puglia on line, minuto per minuto, sui livelli di polveri di produzione dell'agglomerato, sui livelli di ossido di zolfo, e di ossido di azoto tutte variabili che indicano la marcia dell'impianto, che oggi è ridotta. Stesso discorso per i camini delle cokerie. D'altronde la maggior parte della diossina è concentrata nelle polveri e ridurle significa anche ridurre gli inquinanti».



LA CONFERENZA Da sinistra Girolamo Archinà e l'ingegnere Luigi Capogrosso Foto (A. Ingenito)



Quindi sull'obiezione relativa al livello di ossigeno rilevato in fase di campionamento (circa la presunta possibilità di modificare la quantità dell'aria per alterare le valutazioni): «Con l'Arpa - ha insistito il capo dello stabilimento - abbiamo firmato un protocollo che regola tutte le variabili legate all'impianto e fissa un range massimo e minimo del livello di ossigeno invalicabile che, se non rispettato, avrebbe come risultato quello di invalidare

le misurazioni».

Gli ultimi rilevamenti di (Arpa) e (Ispra) hanno indicato un calo del livello di diossina e la marcia ridotta dell'impianto - è stato detto - non ha influito sulle rilevazioni che vengono comunque effettuate sulle concentrazioni per metro cubo.

«Entro il 30 dicembre - hanno ricordato Capogrosso e Archinà - consegneremo lo studio di fattibilità. L'impegno è di rispettare i tempi e fino ad ora siamo in linea. L'obiettivo resta quello di ridurre le emissioni sotto il valore europeo di 0,4 nanogrammi per metro cubo».

Ad ottobre è probabile la partenza del nuovo campionamento ambientale da parte dell'Ispra ed Arpa, che coinciderebbe con la ripresa dei livelli di marcia più sostenuti dello stabilimento.

ASL Internalizzazione

Cgil: «Sgomberare il campo dalle ambiguità»

Le polemiche di questi giorni attorno al progetto di "internalizzazione" di alcuni servizi delle Asl pugliesi non lascia indifferenti i vertici della Cgil di Taranto, che sciogliendo ogni remora decidono di prendere posizione su un tema che riguarda centinaia di lavoratori e propagherà i suoi effetti sia nell'ambito pubblico e privato della gestione sanitaria locale e regionale. L'intervento giunge all'indomani della dura presa di posizione di Legacoop, Confcooperative e Fise, l'associazione delle imprese di pulizia che aderisce alla Confindustria.

Ma il segno del cambiamento introdotto dall'Assessore Regionale alla Sanità, Fiore, è colto dalla stessa organizzazione sindacale come un elemento positivo che indica precisi criteri ma soprattutto sgombera il campo dalle "ambiguità" che avevano caratterizzato alcuni appalti nel settore.

Ok dunque dalla Cgil tarantina per la costituzione di una Società (sul modello della Sanitaservice di Foggia - ndr) in house a totale capitale pubblico in cui dovrebbero transitare tutti i dipendenti delle imprese dell'appalto che svolgono attività di supporto al percorso di cura del paziente, ma a patto che il percorso garantisca tutti i lavoratori e le loro legittime aspettative. «Esprimiamo apprezzamento nella scelta di fare quanto meno chiarezza sui bisogni e conseguentemente le necessità - dice il segretario generale della Cgil tarantina, Luigi D'Isabella - e di guardare ad un modello di assistenza sanitaria che ponga finalmente al centro della sua "missione" la persona con le sue problematiche e i suoi diritti nel momento della sua maggiore fragilità».

La Cgil parla dunque di un modello gestionale, che secondo l'assessorato regionale e le stesse Asl pugliesi dovrebbe comportare anche risparmi e miglioramento nella qualità del servizio di supporto al percorso di cure sanitarie.

«Siamo di fronte - spiega Filomena Principale, della segreteria generale Cgil Taranto - ad un percorso che per quanto riguarda una platea corposa di lavoratori, così come da tempo le organizzazioni sindacali confederali hanno richiesto, comporta non solo la garanzia degli attuali livelli occupazionali (evitando la clonazione di esperienze come quelle del sistema degli appalti del Comune di Taranto - ndr), ma anche il miglioramento delle condizioni contrattuali e la previsione in prospettiva di un aumento delle ore lavorate per gli attuali dipendenti part-time». Una posizione, quella della Cgil, già esplicitata nel corso dell'ultimo incontro con la direzione generale dell'Asl di Taranto, ma che la stessa organizzazione intende rimarcare sottolineando alcuni aspetti fondamentali del percorso che dovrà essere tracciato.

«Rimane il problema - affermano D'Isabella e Principale - di quali attività e quali servizi ricomprendere nella società in house. Un problema aperto perché al contrario di ipotesi da più parti messe in campo e che hanno creato legittime aspettative tra i lavoratori, in coerenza con la delibera regionale 745/09 le attività e i servizi da ricomprendere nelle società in house, almeno nella fase di avvio, sono esclusivamente quelle attinenti il supporto alla cura della persona ed escluderebbero, quindi, le attività di pulimento così come altre di supporto generale».

Per il settore delle pulizie, infatti, sarebbe prevista l'indizione di regolari gare d'appalto con l'applicazione ai lavoratori interessati delle stesse condizioni (contratto sanità privata - ndr) dei lavoratori ricondotti nella società in house.

Resta, dunque, non esaurita per la Cgil jonica la fase di confronto su questo punto in particolare e su alcuni aspetti che riguardano la gestione complessiva del patrimonio occupazionale del settore, auspicando, anche alla luce della sperimentazione in corso all'Asl di Foggia, la possibilità di estendere il campo delle attività da comprendere nella costituenda società dell'Asl di Taranto.



FURTO I ladri, la scorsa notte, si sono introdotti negli uffici comunali dei tributi, in via Plinio

Rubati due computer all'ufficio Ici

Furto di computer al Comune di Taranto. La scorsa notte i ladri hanno "visitato" gli uffici tributi di via Plinio e hanno portato via due computer. Ieri mattina, i dipendenti comunali si sono accorti del furto e hanno allertato la Polizia.

Da quanto si è appreso, i malfattori hanno divelto una saracinesca, molto probabilmente con l'impiego di un flex. Poi hanno forzato la porta d'ingresso e si sono in-

trodotti all'interno dell'ufficio Ici, che si trova al pian terreno, dove hanno rubato i due computer. Infine, si sono dileguati senza lasciare traccia.

Dopo la richiesta d'intervento al 113, ieri mattina gli agenti della Squadra Volante hanno effettuato un accurato sopralluogo alla ricerca di elementi utili per le indagini.

Da quanto appurato con l'ausilio dei dipendenti comunali, all'interno dei computer non c'erano dati sensibili, anzi uno di essi era fuori uso e potrebbe essere inutilizzabile. Sull'accaduto sono scattate le indagini.

Non è la prima volta che i ladri visitano gli uffici comunali di via Plinio. Forse si tratta di "topi" in cerca di un bottino, anche di modesta entità. Anche in passato sono stati portati via computer e stampanti.



Smarrito cane

Uno Yorkshire di 5 anni di taglia media è stato smarrito mercoledì 2 settembre, nei pressi della masseria Nasisi (superstrada Taranto-Martina Franca).

Chiunque abbia notizie può contattare il 347.6848273